

A VIA CONSALVO UNA CASSA CON I FINOCCHI VENDUTI COME "MANCINI" A 2 EURO FA IL GIRO DEL WEB CHE "IMPAZZISCE" CON MIGLIAIA DI COMMENTI
Fotomontaggi, parodie e il "colpo da maestro" di un fruttivendolo di Fuorigrotta



LE INTERVISTE Parlano gli ex tecnici del Napoli e stigmatizzano il comportamento di Sarri ma non lo condannano:

Gli allenatori fanno quadrato:

FRONTE COMUNE BIPARTISAN: NESSUN DRAMMA, SI VADA AVANTI

Barricata dei politici campani: «Ha sbagliato ma non esagerate»

NAPOLI. Il mondo politico non ha perso l'occasione per commentare quanto accaduto e anche in questo caso, l'Italia è spaccata a metà. «Si tratta di uno scontro dialettico come purtroppo succede spesso nei campi di calcio. Io non drammatizzerei. Sono assolutamente sicuro che non volesse offendere i gay». Lo afferma **Stefano Caldoro**, ex presidente della regione Campania. «È stata una reazione istintiva. Sarri non è persona da dire quelle cose». Così **Luigi Cesaro**, deputato di Fi e napoletano doc, risponde a proposito della lite tra i due tecnici. «Sarri ha gravemente sbagliato nei confronti di Mancini, che merita rispetto come persona e come allenatore. Si è scusato, ma credo sia inevitabile un provvedimento disciplinare, spero giusto e non sproporzionato. È invece discutibile vedere razzismo nel comportamento di Sarri». Lo scrive sulla sua pagina Facebook, **Antonio Bassolino**. «Sarri ha chiarito e ha chiesto scusa: nello scontro verbale con Mancini non era sua intenzione offendere i gay». Così, in una nota, il consigliere regionale Idv della Campania **Francesco Moxedano**. «Ingiusto accusarlo». «Su questo scatto di ira sicuramente deprecabile, cosa ci vogliamo costruire sopra ora? Il tecnico del Napoli ha perso la testa, è stato un momento, ma non ci vedo assolutamente un gesto omofobico». **Riccardo Villari**, senatore di Fi e presidente del club Napoli Parlamento. «Sto con Sarri perché tutto questo chiasso mi sembra il solito attacco dei poteri forti del nord e delle lobby omosessuali, che si agitano in questo momento critico per l'approvazione della Cirinnà, contro il sud e chi la pensa diversamente», dice **Enzo Rivellini** coordinatore regionale dei Popolari per l'Italia.

IL PRIMO CITTADINO HA DA TEMPO FATTO OUTING

Il sindaco gay di San Giorgio a Cremano:
«Ero allo stadio, il mister non è omofobo»



NAPOLI. Ieri era allo stadio San Paolo ed ha visto ciò che è successo a bordocampo. Poi è tornato a casa ed ha letto delle frasi di Sarri contro Mancini. Lui è **Giorgio Zinno** (nella foto), 36 anni, sindaco di San Giorgio a Cremano e omosessuale. «Allo stadio non vado molto ma proprio ieri ero al San Paolo per tifare Napoli. In mezzo al campo ci sono impropri e urla che si scambiano i giocatori, a volte anche contro gli estinti, contro i genitori o i familiari, abbiano

mai meritato i titoloni dei giornali. Forse si sta scatenando una tempesta in un bicchier d'acqua. Mancini poi in passato sminuì le offese dei tifosi interisti ai napoletani e chiese a tutti di non dare troppa importanza a certi gesti e oggi invece fa l'esatto contrario e soffia sul fuoco. Ha ovviamente fatto bene a denunciare l'offesa e bene fa il mondo del calcio a scandalizzarsi di certi epiteti ma credo che si tratti di una strumentalizzazione per oscurare il bel gioco del Napoli. Fare i moralisti a giorni alterni non è né bello né civile - ha detto il sindaco - Le frasi di Sarri sono ovviamente da stigmatizzare ma fanno parte di un comportamento distorto ma è ingiusto dire che Sarri è omofobo. Ha solo tirato fuori i suoi istinti più bassi, per scaricare le frustrazioni del momento».

DI SALVATORE MALFITANO

NAPOLI. Torto o ragione, squallifiche o meno, il Napoli aspetta solamente che tutto questo finisca. Una tempesta mediatica senza precedenti si è abbattuta su Sarri, dopo lo scambio di battute infelice con Mancini. Parole pesanti, che mettono in discussione la posizione dell'allenatore nella prospettiva sportiva. Una figura sicuramente più istituzionale e rappresentativa di una società

rispetto a un calciatore, a cui adesso viene accordata la possibilità di lasciarsi andare a certe uscite, per quanto queste possano essere involontarie e figlie di una tensione altissima. Sono gli stessi allenatori, con precedenti a Napoli, che hanno provato a spiegare meglio le situazioni che si vivono. «È stata una lite spiacevole, Sarri ha fatto bene a scusarsi in privato e in pubblico. Inoltre, lo conosco e non è assolutamente un razzista» ha commentato **Renzo Ulivieri** (stagione 1998/99 a Napoli, ndr), to-

scano come l'attuale allenatore. Che si distacca dalla tesi di non dover rendere manifesto ciò che succede in campo. «Non si può entrare nell'animo di una persona che si è sentita offesa; la gravità dell'offesa è personale e quindi non giudicabile» ha proseguito il tecnico. Anche a lui è capitato di ricevere insulti analoghi a quelli ricevuti da Mancini, ma la risposta è stata ben diversa. «Quando è capitato

Renzo Ulivieri: «Lo conosco e non è razzista».
Walter Novellino: «Non voleva offendere».
Orrico: «Mancini furbo e invidioso»

a me, dissi "Portami tua moglie e poi lo domandi a lei", ma magari questo sarebbe stato maschilismo. Ormai non si sa più cosa dire», chiosa Ulivieri.

Walter Novellino (con gli azzurri nel 1999/2000, ndr) ha invece evidenziato l'aspetto didattico della professione. «So che Sarri non pensava tutto questo, lo conosco ed è sensibile anche lui alla questione. Ma certe cose non si possono dire, noi siamo educatori anche quando sediamo su un panchina così importante», ha evidenziato l'ex calciatore del



● Renzo Ulivieri, Walter Novellino e Corrado Orrico

Milan. Di Mancini, invece, non mette in dubbio la buona fede. «È un allenatore che ha vinto tanto e non credo che abbia bisogno di ricorrere a certi espedienti, era evidente che era ferito da tutto

LE REAZIONI DEGLI UOMINI DELLO SPETTACOLO. GINO RIVIECCIO: «MONTATURA

«Ma forse il "Mancio" non digerisce di

DI MIMMO SICA

NAPOLI. «Sarri ha sbagliato perché quelle parole se le poteva risparmiare - ha dichiarato **Gino Riveccio** - Penso, però, che dietro la montatura mediatica c'è una manovra politica per destabilizzare la squadra del Napoli. Sarri ha chiesto scusa, ma Mancini gli ha voltato le spalle ed è andato a piangere in diretta ai microfoni della televisione. Aggiungo che non mi piacciono gli opinionisti ipocriti, che si atteggiavano a moralisti e attaccano il Napoli e il suo allenatore. La querelle doveva terminare sul campo, ma evidentemente c'è l'interesse a intaccare questo sontuoso patrimonio che Sarri sta costruendo. C'è malafede - ha concluso - e Mancini non ha digerito di essere stato scavalcato in classifica di quattro punti da un allenatore che ha un ingaggio molto, ma molto inferiore al suo». Sulla stessa lunghezza d'onda **Peppe Iodice**. «Sto avvertendo molta ipo-



● Peppe Iodice, Gino Riveccio hanno commentato la lite Sarri-Mancini

crisia intorno a questo episodio e i media lo stanno montando a dismisura - ha detto il noto comico napoletano - Quando si litiga tra amici, parenti, avversari nello sport, come in questo caso, le parole volano, anche quelle che sarebbe preferibile non dire per stile ed eleganza. Ma poi, se ci sono le

scuse, tutto finisce lì. Sicuramente Sarri avrebbe fatto meglio a non usare quei termini, ma non lo ha fatto perché è omofobo, come Mancini asserisce. Ritengo, invece, che l'omofobo sia proprio lui perché si è offeso di essere stato chiamato frocio. Avrebbe reagito così se Sarri lo avesse chiamato st....o? Sono